

19 maggio 2006

IL PROCESSO

*E la discussione
sarà pubblica*

PAVIA. I liquidatori e il loro legale, l'avvocato Marco Casali, hanno chiesto che la discussione della causa civile avvenga in udienza pubblica. Così, questa mattina, i soci della Co.Fidi avranno la possibilità di conoscere tutte le operazioni dissipatorie dell'ex amministratore Paolo Valle.

La causa verrà discussa questa mattina, a partire dalle 11, davanti al giudice civile di Pavia. Co.Fidi Network è una società che svolgeva l'attività di finanziamento di privati commercianti o imprenditori. Un ente mutualistico, dunque. Ma l'ex amministratore Valle dispose del patri-

monio della società per operazioni speculative condotte a titolo personale.

Da un punto di vista penale la questione è già stata definita. Valle, accusato di appropriazione indebita aggravata, ha patteggiato un anno di reclusione in udienza preliminare. La scelta del rito, e il

contesto nel quale è stato celebrato (ossia la camera di consiglio), ha consentito all'imputato di "sottrarsi" alla discussione pubblica. Comportamento assolutamente lecito e previsto dal codice di procedura, ci mancherebbe.

Ma proprio per dissipare ogni eventuale dubbio nell'o-



La sede della Co.Fidi finita nei guai

Co.Fidi, due milioni di danni

Oggi dal giudice civile l'ex amministratore Valle

perato di Valle da parte dei soci di Co.Fidi, l'avvocato Casali ha chiesto che l'udienza di questa mattina si svolga pubblicamente, in modo di consentire a chiunque di venire a conoscenza dei dettagli. Casali rappresenta Co.Fidi Network e due società controllate, la Idrovoltante gestioni immobiliari e la Servimpresa, contro Paolo Valle, assistito dall'avvocato Luciano Pontiroli di Milano. La causa mira al risarcimento di danni per oltre due milioni di euro. I comportamenti di Valle vengono minuziosamente rico-

struiti nella comparsa conclusoria della parte attrice. Vi si riferisce del vorticoso "andirivieni" di 600 milioni di lire dal fondo anti-usura a un conto corrente di Valle che, con l'attività della Co.Fidi, nulla aveva a che vedere.

Si parla anche dell'impiego di denaro appartenente ai soci per spericolate operazioni in Borsa. Acquisto di azioni per miliardi di lire e, purtroppo per gli altri soci, anche sostanziose perdite di denaro. Nella consulenza disposta dal pubblico ministero Mauro Vitiello, che seguì il fascicolo pe-

nale, si legge, tra l'altro, «Valle ha letteralmente dissipato il 99,57% del capitale investito in operazioni pericolose, speculative e di pura sorte. Tale comportamento è stato contrario al mandato a lui conferito dalla cooperativa all'atto della nomina ed è stato completamente snaturato l'oggetto sociale: Co.Fidi, da ente mutualistico, è stato trasformato in un mero fondo azionario». Del "come" sia potuto accadere tutto ciò, si discuterà pubblicamente, questa mattina, davanti al giudice civile. (f.m.)